

Opere pubbliche | Riqualficazione

Consegnato il progetto di riqualficazione della città

Mennella: «Sinergia tra pubblico e privato: così ci sarà il riscatto»

Un nuovo waterfront per far risorgere Torre

Salvatore Piro

TORRE ANNUNZIATA

“La consegna del progetto per il waterfront rappresenta un passo importante. Fondamentale, ora, è che il consiglio comunale di Torre Annunziata discuta e approvi, anche con possibilità di modifica, le linee-guida da noi donate alla città e sviluppate dal professore Acebillo. Solo così diventeranno infatti un chiaro quadro normativo di riferimento. In grado inoltre di attirare progetti privati per lo sviluppo e la riconversione in chiave turistica della fascia di costa torrese. Costa da noi

individuata come la prima best-practice valida per tutti gli altri 8 comuni della Buffer Zone”. La presidente dell’Associazione Naplest et Pompei, Marilù Faraone Mennella, così commenta la rivoluzionaria idea progettuale del nuovo waterfront e delle aree retrostanti, studiata per la città oplontina dal professore Josep Acebillo. Ovvero l’architetto spagnolo di fama mondiale, tra i “padri” della moderna Barcellona. Il professore è convinto che la rigenerazione urbana di aree dismesse del territorio, come

l’attuale zona porto di Torre Annunziata, passino “necessariamente attraverso la sinergia tra il pubblico e il privato”. E’ la stessa idea della presidente Marilù Faraone Mennella, per la

quale “non occorre il solito commissario per il rilancio di aree, come il waterfront torrese, che sorgono attorno a gioielli come la Villa di Poppea. Lo diciamo da sempre. Una proficua collaborazione tra attori pubblici e privati non solo è possibile, ma auspicabile. Adesso, c’è una visione complessiva che si estende all’intera Buffer Zone di Pompei. Si tratta della più importante e concreta occasione di rilancio di questo territorio” ha proseguito la presidente Mennella. Il piano strategico proposto da Naplest et Pompei, consegnato due giorni fa nelle mani del sindaco Vincenzo Ascione, si inserisce infatti nel solco della legge speciale 112 del 2013, che ha istituito l’Unità Grande Progetto Pompei per consentire il rilancio economico-sociale e la riqualficazione ambientale dei comuni interessati dal piano di gestione del sito Unesco «Aree archeologiche di Pompei, Ercolano e Torre». Una legge che riconosce due linee-guida fondamentali. Ovvero la semplificazione delle procedure per interventi pubblici e privati di rigenerazione urbana; la indicazione di protocolli e di intese quali tipologie di partenariato da favorire. Attuando queste linee-guida, il waterfront di Torre Annunziata verrà interessato - a partire da Capo Oncino e fino alla foce del Sarno - da

una rivoluzione “green” che potrebbe prevedere la graduale dismissione della secolare linea ferroviaria Bayard di viale Colombo e lo spostamento dell’intero polo nautico all’interno del porto. Un porto che - secondo il concept elaborato dal professore Acebillo - dovrà soprattutto riacquistare una vocazione turistica attraverso la costruzione di aree residenziali ed esercizi commerciali a scopo ricettivo. Il Piano strategico per lo sviluppo della Buffer Zone, previsto dall’Unesco e siglato il 20 marzo del 2018, ha già programmato interventi per oltre 1.155 milioni di euro con risorse stanziare a valere, prevalentemente, sugli strumenti della politica di coesione comunitaria e nazionale. Altri interventi, per oltre mille milioni di euro, sono in corso di progettazione o di analisi di fattibilità. «La consegna del progetto - il commento del sindaco Vincenzo Ascione - rappresenta uno step di fondamentale importanza per il rilancio dell’occupazione e la riqualficazione del nostro territorio, da sempre ricco di risorse e potenzialità. L’obiettivo è quello di proseguire nella direzione indicata dalle linee di indirizzo della legge sul Grande Progetto Pompei, che punta a valorizzare i beni culturali e il turismo».

@riproduzione riservata

